

Lo Sciopero

Bus, tram e metro fermi per 8 ore oggi per lo sciopero nazionale dei dipendenti delle aziende di trasporto locale. L'agitazione, proclamata da Cgil, Cisl e Uil, si svolgerà con modalità diverse. A Milano i mezzi si fermeranno dalle 8.45 alle 15 e dalle 18 alle 19.45. A Roma dalle 8.30 alle 16.30



LA CINA ALZA A SORPRESA I TASSI DI INTERESSE

La Cina ha rialzato a sorpresa i tassi per la prima volta da 18 mesi per frenare il boom del credito interno e degli investimenti che rischia di destabilizzare la sua economia lanciata in piena corsa. Il tasso di riferimento ufficiale è passato al 5,85% dal precedente 5,58%. Il primo trimestre è stato caratterizzato da una crescita boom (+10,2%), un balzo del credito del 70% e una crescita degli investimenti superiori a quella dell'intero 2005.

PETROLIO, GAZPROM HA RISERVE PER 19 MILIARDI DI BARILI

Le riserve di petrolio liquido del colosso russo Gazprom sfiorano ormai quelle del gigante Usa ExxonMobil dopo l'acquisto della Sibneft fatto lo scorso anno. Lo afferma Gazprom, che ha diffuso la sua prima precisa stima dopo questa operazione, quantificando il totale delle sue riserve di petrolio liquido a 2,6 miliardi di tonnellate, o 19 miliardi di barili, rispetto agli oltre 20 miliardi della Exxon, che risulta l'unica compagnia del mondo ad averne di più.

Cisl, la «prima» di Bonanni: attacco alla Cgil

L'amarezza di Pezzotta: lascio per evitare fratture. Gelo con il nuovo leader

di Felicia Masocco / Roma

ESORDI Raffaele Bonanni è il nuovo segretario generale della Cisl, Pierpaolo Baretta è il segretario aggiunto. Sono stati eletti ieri al Palazzo dei Congressi di Roma dove neanche mesi 10 mesi fa la Cisl aveva tenuto il congresso confermando la leadership di Savino Pezzotta almeno fino al 2007.

Le cose sono andate diversamente, ieri il sindacato di via Po ha voltato pagina. «Sereni ma amareggiati» Pezzotta se ne è andato cinque minuti dopo la conclusione del suo intervento in cui tra l'altro, ha ammesso di aver fallito sull'obiettivo della «nuova unità» interna. Non ha atteso che Bonanni venisse eletto, non ha neanche salutato i suoi predecessori, Carniti, Marini, D'Antoni seduti in prima fila. Come nel suo stile non ha edulcorato la realtà.

Eletto con 220 voti su 243, Bonanni non ha avuto problemi a parlare di unità della Cisl. La prima pagina e mezza del suo discorso di insediamento è dedicata al suo sindacato. Ma è l'attacco alla Cgil che lo appassiona, un affondo che poi è diventato il cuore del suo intervento d'esordio quasi che volesse stornare l'attenzione dai problemi interni al suo sindacato resi visibili dal saluto glaciale di Pezzotta. L'assist lo ha dato la legge 30. Riferendosi alla cancellazione, Bonanni ha detto: «Quello di Epifani è stato un errore incredibile. Mentre si propone come custode abusivo di Prodi, rischia, se dovesse insistere in questa bieca iniziativa, di essere la pietra al collo che lo farà affogare».

Parole durissime, che rinviano a pagine difficili, alle divisioni sull'articolo 18 e sul Patto per l'Italia. Per Bonanni «la Cgil parte con il piede sbagliato, la sua richiesta non è condivisibile». Perché, tra l'altro, «la sommaria liquidazione della legge Biagi conferma la pre-

giudiziale chiusura ad una politica sindacale riformatrice e marca una rottura preventiva con Cisl e Uil». Sembra qualcosa di più della necessità di un leader di posizionarsi o di accarezzare le corde dell'orgoglio identitario del suo popolo. Quello lanciato ieri è un guanto di sfida ad Epifani. Il quale sceglie di non replicare, ma colpisce la stringatezza del comunicato con gli «auguri di buon lavoro» al nuovo vertice partito da Corso d'Italia a nome di tutta la segreteria Cgil, in cui si saluta «con grande affetto» Savino Pezzotta che Epifani ha poi salutato con una lunga telefonata. Ha invece commentato il segretario nazionale della Fiom Giorgio Cremaschi che ha parlato di «distanze abissali».

Al neo segretario della Cisl e al suo vice Baretta (che ha avuto 171 voti su 207) sono arrivati moltissimi messaggi di auguri da uomini e donne delle istituzioni, dei partiti di entrambi gli schieramenti con un «grazie» al leader uscente. Auguri da Romano Prodi «certo di poter contare su interlocutori competenti e seri, nel quadro di un rinnovato dialogo tra governo e forze sociali». E poi da Luigi Angeletti, dalle organizzazioni di impresa, da quelle sociali.

Al governo e a Cgil e Uil Raffaele Bonanni ha suggerito un «positivo pragmatismo» come approccio che le confederazioni devono avere per riprendere il confronto sulle questioni aperte: il mercato del lavoro e la riforma contrattuale (con l'invito a Confindustria a «non essere miope»). «Non servono continue drammatizzazioni che lacerano e paralizzano - azzarda -. È necessario far convivere il pluralismo con le scelte unitarie». La concertazione chiesta al governo non deve invece essere «onniscoprendiva». Piuttosto «un'intesa, una co-alizzazione sociale, che selezioni alcu-

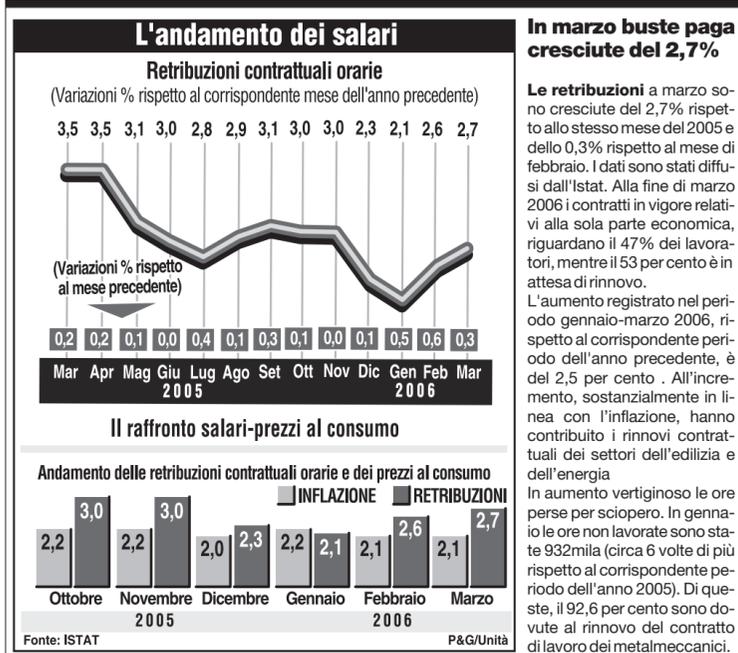


Savino Pezzotta segretario uscente con Raffaele Bonanni neo eletto segretario generale della Cisl. Foto di Danilo Schiavella/Ansa

ni temi prioritari». Il suo intervento si conclude con l'annuncio che la Cisl sarà in campo per il no al referendum sulla Costituzione. Quindi il sostegno a Franco Marini per

la sua candidatura. Infine il saluto a Savino Pezzotta che però era già andato via. «Ci sono stati fatti importanti che mi hanno consigliato per il bene della Cisl di accelerare i

tempi, con l'obiettivo di evitare una rottura dopo certe espressioni e giudizi che mi avevano profondamente ferito», aveva spiegato. Per lui l'applauso della Cisl.



L'opinione

Parole che dividono, al lavoro serve unità

Bruno Ugolini

Come definire l'anticipato cambio della guardia alla Cisl con Raffaele Bonanni e Pierpaolo Baretta che subentrano a Savino Pezzotta? Non è facile tradurlo in uno slogan. Certo qualche commentatore euforico, in attesa di un possente vento antiunitario in casa sindacale, potrà prendere slancio da un rozzo aggettivo pronunciato dal neo-segretario. Alludiamo a quel "biceo" usato per definire una presunta iniziativa di Guglielmo Epifani. Un'offesa che rischia di diventare un titolo. Il leader della Cgil, accusato ieri di sposare Romano Prodi, rompendo criteri di autonomia, è accusato oggi di voler "affogare" il medesimo Romano Prodi. Tutto perché chiede - come aveva fatto ieri, l'altro ieri e rifarà domani - di riscrivere, correggere, rifare, rivedere, superare la legge Maroni-Sacconi. Come se il dovere di un sindacato, anche di fronte ad un governo "amico", non fosse quello di sostenere (che non vuol dire imporre) tesi e proposte (non risolvibili in un verbo) discusse addirittura in centinaia di congressi di base, di categoria, di regione.

Quell'aggettivo ("biceo") ci è sembrato un tassello della surreale polemica imbastita in queste ore su illustri quotidiani, intenti a dare ogni giorno lezioni di moderno sindacalismo. Anche perché lo stesso Raffaele Bonanni, pochi secondi dopo il discorso romano, è apparso sugli schermi televisivi per parlare di "luci ed ombre" della legge Maroni-Sacconi (dunque non una luminosa ed intoccabile cometa) e per affermare che secondo lui i "flessibili" dovrebbero avere gli stessi diritti e tutele dei "non flessibili".

Ecco: bisognerebbe cominciare da qui, da una realtà ricca di ingiustizie sulle quali intervenire. Come ha promesso il programma dell'Unione. L'importante è, dunque, guardare al futuro, alle cose da fare. Con questa chiave si può interpretare il signorile silenzio di Guglielmo Epifani, la mancata risposta all'insulto.

Così la nota della segreteria Cgil, con un sobrio augurio di buon lavoro e parole affettuose per Savino Pezzotta. Il quale se ne è andato lasciando uno strascico di amarezza. Nessuno ha capito bene che cosa sia successo. Par d'intuire che il segretario uscente volesse ancora un anno di tempo per costruire la cosiddetta "nuova unità" della Cisl, superando del tutto l'antico dualismo tra carismatici-socialisti e democristiani-mariniani. Una "nuova unità" non ancora costruita, osserva Pezzotta. Invece raggiunta, contraddice Pierpaolo Baretta. Fatto sta che così se ne va l'operaio tessile della Valseriana, provincia di Bergamo, raro esempio di un sindacalismo genuino, capace di rifiutare uno scranno al Senato per non ferire la tanto osannata difesa dell'autonomia della propria organizzazione. Speriamo che il futuro non dia ragione alla sua tristezza. Gli impegni sono tanti. Bonanni ha riproposto il ritorno alla concertazione (affossata dal centrodestra, è sempre bene ricordarlo), nonché la battaglia per vincere il referendum sulla riforma costituzionale. Pierpaolo Baretta ha rilanciato le tesi sulla democrazia economica care alla Cisl. Il nuovo gruppo dirigente è convinto di avere più autorevolezza e capacità nel condurre avanti prospettive innovatrici in una fase nuova. Per far questo - qui ha davvero ragione Raffaele Bonanni - «non servono tra Cgil Cisl e Uil le continue drammatizzazioni che lacerano e drammatizzano». E' necessario, piuttosto «prendere atto di volta in volta, nella chiarezza delle reciproche posizioni, delle difficoltà e affrontarle». Benissimo. Magari senza dare del "biceo" al fratello sindacale.

Montezemolo: subito il taglio di 5 punti del costo del lavoro

La Confindustria mai stata così forte, secondo il presidente che difende la legge 30. Nuovi ingressi: Anas e Terna

di Bianca Di Giovanni / Roma

LA RISPOSTA di Luca Cordero di Montezemolo all'aggressione subita a Vicenza è arrivata ieri, fredda e asettica. È tutta racchiusa nelle ultime pagine del programma

biennale che il presidente di Viale dell'Astronomia ha sottoposto al voto della Giunta, ottenendo il consenso del 97,5% dei voti (due soli i contrari). «Il sistema associativo di Confindustria sfiora ormai le 120 mila imprese associate (+ 2% nel 2005) per un totale di 4,5 milioni di

dipendenti - si legge nel documento - Si tratta del massimo storico nella vita della nostra organizzazione». Come dire: Confindustria è più viva che mai. Gli ultimi ingressi «di grido» sono Anas e Terna. Un messaggio neanche tanto cifrato a chi (come Silvio Berlusconi) ritiene che frequentare l'associazione sia una perdita di tempo. Ancora: «Le imprese che hanno partecipato alle iniziative internazionali sono state 4.207. Circa il 99% è stato costituito da piccole e medie aziende». Anche qui una replica a chi sostiene (sempre Berlusconi) che Viale dell'Astronomia pensa solo ai grandi.

Repliche a parte, la giunta di metà mandato ha mandato un messaggio chiaro al nuovo governo: rigore sul fronte dei conti pubblici e scelte coraggiose per far ripartire la crescita economica, che è ferma. Gli industriali tornano a chiedere al futuro esecutivo di non toccare la legge 30, di tagliare subito il costo del lavoro (subito di 5 punti e del doppio nella legislatura) e di procedere ad una progressiva eliminazione dell'Irap. Gli altri punti salienti del programma riguardano l'energia; la semplificazione; il maggior contributo delle banche alla crescita e all'internazionalizzazione delle imprese, soprattutto le più piccole. Ma anche lotta al sommerso e all'evasione fiscale e maggiore attenzione

al Mezzogiorno. Montezemolo torna poi a chiedere «un pit stop» dedicato alla riforma per il Paese «che consenta di riparare la macchina senza metterla fuori gara per troppo tempo» e propone, d'intesa con le altre associazioni datoriali, «un'iniziativa forte, una mobilitazione comune» perché il progetto di riforme possa partire. Interessante la mattinata che la giunta ha dedicato al tema dell'attrazione degli investimenti dall'estero, con gli interventi degli ambasciatori Usa e inglese Ronald P. Spogli e Sir Ivor Roberts. Quest'ultimo ha spiegato i vantaggi del libero mercato in uno scenario di economia aperta. «Il numero 10 di Downing Street (sede privata del

primo ministro, ndr) ha l'energia elettrica fornita da una compagnia francese - ha spiegato l'ambasciatore - e l'acqua da una compagnia tedesca, mentre per il gas può scegliere tra 4 diversi fornitori, 3 dei quali sono stranieri». Insomma, in Gran Bretagna porte aperte agli investitori d'oltre manica e anche d'oltre oceano. Tocca al rappresentante americano puntare il dito sulle carenze del sistema Italia, infestato da troppi rischi di contraffazione e scarsità di strumenti finanziari. In pochi si quotano in Borsa, preferendo il controllo familiare. A dire il vero anche il Sole24Ore, di proprietà di Confindustria, avrebbe dovuto quotarsi. Ma finora non si è visto nulla.

Alutaci a sorridere insieme

Chernobyl: 20 anni dopo
 In Ucraina ogni anno oltre 2000 bambini si ammalano di cancro. Soleterre ONLUS dona alimentazione, cure sanitarie, assistenza psicosociale e Un sorriso in corsia ai bambini ricoverati nel reparto oncologico di Kiev, vicino a Chernobyl.

48582

Zona 1 euro trovando un SMS per cure gratuite a bambini malati di cancro